

Ancora su inediti e censura

Adorno tra i fantasmi

Gli esiti visionari di una polemica nella quale anticommunismo programmatico e particolarismo intellettuale si danno la mano



Theodor Wiesengrund Adorno

La pubblicazione di un gruppo di aforismi non compresi nell'edizione italiana di Minima moralia di T.W. Adorno...

repressivo a loro sgradito, de minimis non curat praetor. Ma bisogna pur tuttavia sottolineare anche per costoro la buona regola della diffidenza verso ogni presunto ruolo rivoluzionario...

La pratica dell'irrazionale

Chiamare dunque a raccolta contro la repressione «democratica» dei comunisti, i giovani, le donne, i disoccupati etc. non è ancora la dimostrazione che questa repressione esiste...

Ferruccio Masini

La difficile ricerca sulle terapie antitumorali

LE DUE FACCE DI UN FARMACO

I contraddittori risultati di una sperimentazione clinica effettuata anche in Italia - Dai primi rilevamenti positivi alla verifica di possibili rischi nel trattamento, secondo i dati della rivista americana «New England Journal of Medicine»

La cancerologia ha davanti a sé un cammino lungo, accidentato e tortuoso ed anche quando crede di intravedere un accorciamento delle distanze che la separano dalla meta, ecco che si levano voci che la richiamano ad una diversa realtà...

antitumorale è comunque ancora al suo inizio, perciò conviene essere cauti nel pronunciare su di essa giudizi definitivi. Oggi la medicina è impegnata a meglio capire i meccanismi di azione dei farmaci antitumorali e clinicamente è alla ricerca del modo migliore di utilizzarli.

Il commento a questo studio, comparso sempre sulla medesima rivista scientifica americana mette l'accento sul fatto che il valore della chemioterapia adiuvante si conosce solo dopo avere interamente appreso e soppesato la morbilità e gli effetti collaterali tardivi che il trattamento provoca...

Da noi si dimostrò una soddisfazione, se è possibile per dimostrare che non tutto è male nella ricerca scientifica del nostro paese. Qualcuno vide nei risultati il frutto del lavoro di équipe, di quello interdisciplinare, deducendo indicazioni sui rimedi contro i mali che affliggono la nostra medicina.

Vincenzo Russo

Riflessioni su teatro e pubblico nella manifestazione nazionale per l'Unità



Uno spettacolo dedicato a Rocco Scotellaro interpretato al Festival di Napoli dalla compagnia di Bruno Cirino (in alto a destra)

Sulle scene del festival

Dall'esperienza dell'anno scorso a Napoli alle rappresentazioni in programma a Modena - I termini di una polemica sul modo di essere di una grande festa popolare a confronto con le esigenze più generali di rinnovamento delle istituzioni culturali

Ma in ogni caso in quell'applauso a lacrime e lazi, a canti e passionacce (vale a dire a tutto l'armamentario fisso di cui la sceneggiatura vive) non era possibile certamente trovare una partecipazione ideologica, una valenza direttamente politica, un messaggio comunista, un segno di classe.

lo spazio di una festa di ben diversa ed emozionante tradizione, quale la festa del quotidiano dei lavoratori, trasformata in citazione quell'applauso, lo sottoponeva a riflessione, a ripensamento, a riletura; conferiva a quella stessa ocazione infine un carattere di conquista se non proprio pensata, sicuramente vissuta nell'inconscio collettivo di quel preciso momento, irripetibile rispetto allo spazio tradizionale della sceneggiatura.

Ma in ogni caso oggi il processo di maturazione politica vissuto dal movimento operaio tende a porre questi problemi in modo nuovo: significa il momento strutturale a quello sovrastrutturale; si confronta su tutto l'arco delle istituzioni - dunque anche su quello dello spettacolo - non più solo dall'esterno ma anche dall'interno.

Un festival dell'Unità è sempre, anche quando non sembra esserlo, un momento di riflessione per i militanti comunisti. In queste settimane nei festival ho partecipato a dibattiti tanto più riusciti quanto più toccavano

quest'ordine di problemi pratici organizzativi. In ogni caso il tema ispiratore delle giornate conclusive, tanto nel momento dedicato ai convegni, quanto nel momento dedicato allo spettacolo, non potrà che essere uno: lo sforzo del partito con la sua commissione culturale, con le sue federazioni, con le sezioni e i suoi militanti, per essere in grado di formare quadri capaci di operare nelle istituzioni dello spettacolo, assumendo padronanza delle nozioni tecniche necessarie, quindi capaci di orientarsi nei linguaggi dell'immaginario collettivo, organizzare, secondo rapporti sociali diversi modi di produzione e di fruizione culturale.

Saranno necessari strumenti nuovi ed inediti: ebbene, costruibili. Solo se saremo in grado di funzionare politicamente conquistando come il decentramento amministrativo, le competenze regionali, le riforme di alcune istituzioni della cultura e dell'informazione. Se ritardiamo su questo piano «formativo», allo stesso tempo di ricerca teorica e di intervento pratico, c'è il rischio di essere battuti proprio laddove, politicamente, abbiamo vinto: c'è il rischio di non sapere più funzionare gli enti locali come vorremmo e come ci si aspetta da noi.

Alberto Abruzzese

Advertisement for 'Il libro delle vacanze' by Davide Lajolo, Premio Viareggio 1977. Includes an illustration of a landscape and the text 'VEDER L'ERBA DALLA PARTE DELLE RADICI'.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring a camera icon and the text 'Proposta di progetto a medio termine'.